

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5044 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Garbi, Salsi, Mazzotti, Fiammenghi, Beretta, Ercolini, Borghi, Richetti, Barbieri, Piva e Alberti sulla crisi che ha investito a livello europeo il settore lattiero-caseario.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso

che il settore lattiero-caseario è investito, a livello europeo, da una gravissima crisi, caratterizzata da una drastica riduzione dei prezzi che non consentono di coprire i costi di produzione;

che numerose aziende agricole e di trasformazione rischiano il fallimento a causa della impossibilità di rispettare le scadenze che caratterizzano la normale attività delle imprese;

che questa situazione assume caratteristiche di estrema gravità in particolare per le aree svantaggiate di collina e montagna, nelle quali l'attività zootecnica rappresenta l'unica possibilità produttiva, con conseguenti problemi per la tenuta del tessuto socio-economico e per l'assetto idrogeologico del territorio legati all'abbandono dell'attività agricola;

che oltre il 90% della produzione di latte emiliano-romagnolo viene destinata alla trasformazione in Parmigiano Reggiano e, in misura inferiore, in Grana Padano;

che questi formaggi, in particolare il Parmigiano Reggiano, in relazione alla elevata qualità della materia prima, alla artigianalità del processo produttivo ed al lunghissimo periodo di stagionatura, presentano costi di produzione particolarmente elevati;

che, conseguentemente, una filiera di grandissima importanza per l'intera economia regionale e nazionale, rischia di uscire pesantemente ridimensionata dall'attuale congiuntura;

dato atto

che la Regione Emilia-Romagna, in costante collaborazione con Consorzio di tutela, Enti locali, sistema delle professioni agricole, delle imprese cooperative e private, ha avviato diverse iniziative di carattere straordinario a favore della filiera;

che, nello specifico, ha stanziato, a favore di tutte le aziende regionali e quindi anche di quelle zootecniche, 5,3 milioni di euro per interventi nel settore del credito, quali abbattimenti dei tassi di interesse sui prestiti di conduzione e sui mutui per investimenti strutturali nonché per aumentare le garanzie offerte al sistema bancario dei Consorzi fidi regionali per agevolare la concessione di credito alle aziende agricole;

che, per fronteggiare la grave crisi di liquidità delle imprese, ha disposto l'anticipo del pagamento del 70% dei titoli Pac per le aziende che ne hanno diritto ed aumentato, dal 20 al 50% del totale ammesso a contributo, gli importi liquidati al momento della concessione dell'aiuto legato agli interventi del Programma regionale di sviluppo rurale;

che, sempre nell'ambito del PSR, utilizzando risorse fresche rese disponibili nell'ambito dell'attivazione delle misure previste dall'health check, sono stati stanziati, a favore del comparto, 18,8 milioni di euro aggiuntivi rispetto alle previsioni iniziali;

che questo nuovo stanziamento, operativo dal 2010, porta a quasi 72 milioni di euro i finanziamenti pubblici che il PSR 2007-2013 destina al settore lattiero-caseario, ai quali si aggiungeranno le

risorse disponibili per i bandi in scadenza od in fase di avvio per i prossimi anni di validità del Programma medesimo;

che, infine, sono stati stanziati 2,6 milioni di euro per attività di promozione, ricerca e sperimentazione, assistenza tecnica di livello provinciale e di "supporto strategico", attraverso l'individuazione e la diffusione di "buone pratiche", al miglioramento produttivo a favore della filiera del Parmigiano Reggiano;

rilevato

che, per massimizzare l'effetto delle iniziative avviate dalla Regione Emilia-Romagna, sono necessari ulteriori interventi nazionali e comunitari di sostegno alla filiera lattiero-casearia;

che il Ministero delle politiche agricole ha accolto la proposta della Regione Emilia-Romagna di utilizzare i fondi comunitari previsti dall'art. 68 del Regolamento europeo 79/2009 per integrare il prezzo all'origine del latte di alta qualità destinato alla produzione dei formaggi DOP, per un importo di 40 milioni di euro;

che, in accordo con il sistema produttivo e con le istituzioni locali, sono state individuate altre misure di carattere nazionale e comunitario di grande importanza per il superamento della crisi e per il rilancio strutturale della filiera del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano;

impegna la Giunta regionale

ad intraprendere, in tutte le sedi politico-istituzionali, ogni possibile azione affinché il Governo italiano e la Commissione Europea rendano rapidamente operativi i seguenti interventi:

- 1) il congelamento o lo spostamento del versamento della sesta rata del prelievo, in scadenza al 31 dicembre 2009, disposto dalla legge 119/2003 che interessa 3.200 allevatori emiliano-romagnoli per un importo di circa 6 milioni di euro;
- 2) l'immediata attuazione di quanto disposto dall'articolo 8 septies della L. 33/2009, reperendo i 45 milioni di euro, mai stanziati, che tale norma ha destinato ai produttori che hanno acquistato "quote latte" sul mercato, sostenendo un onere rilevante per regolarizzare la propria posizione;
- 3) il ripristino, da parte dell'Unione Europea, dell'aiuto all'ammasso privato dei formaggi a lunga stagionatura e, qualora questa indicazione non sia accolta a livello comunitario, lo stanziamento di adeguate risorse nazionali per avviare l'intervento;
- 4) la previsione della deducibilità degli oneri finanziari, che rappresentano un vero e proprio costo di produzione in relazione alle particolari caratteristiche di questo prodotto, sostenuti dai produttori e dai caseifici per la stagionatura del Parmigiano Reggiano;
- 5) la riproposizione ed il sostegno in sede comunitaria, anche per il 2010, dell'acquisto di forme di Parmigiano Reggiano e Grana Padano da destinare ad aiuti alimentari per indigenti;
- 6) l'introduzione di una regolamentazione delle "promozioni commerciali" e delle "vendite sottocosto" che consenta di evitare i problemi derivanti dalla compromissione dell'immagine di un prodotto di altissima qualità venduto a prezzi irrisori con il solo obiettivo di richiamare clienti nei punti vendita.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 22 dicembre 2009